



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

CORSO DI SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

docente Mario Catani

Preparare una tesina
scheda di lavoro

INDICE

Premessa	pagina 1
1. Che cosa è una tesina	pagina 2
2. Come scegliere il tema	pagina 4
3. La struttura di una tesina	pagina 5
4. Il formato	pagina 7
5. I tempi	pagina 7
6. La valutazione	pagina 7

Premessa

L'esame di sociologia dell'organizzazione (sia per il Corso di Laurea di Scienze dell'Educazione sia per il Corso di Laurea di Comunicazione Pubblica) può essere sostenuto attraverso la presentazione di una tesina scritta. Tale scelta può essere effettuata sia da studenti/studentesse frequentanti sia da non frequentanti (indipendentemente dall'essere in corso o fuori corso).

Per supportare gli studenti / le studentesse nel sostenere l'esame con questa modalità, si è approntata questa guida sintetica.

E' importante ricordare che la tesina non rappresenta una modalità più "facile" (come alcuni erroneamente pensano) di sostenere l'esame ma una opportunità per rinforzare le proprie capacità di produrre elaborati scritti a tema "scientifico".

I temi che vengono presentati in questa breve guida sono:

1. Che cosa è una tesina
2. Come scegliere il tema
3. La struttura di una tesina
4. Il formato
5. I tempi
6. La valutazione

1. Che cosa è una tesina

La tesina innanzitutto è un testo, ovvero una comunicazione scritta che un mittente (in questo caso uno studente universitario / una studentessa universitaria) comunica ad altri utilizzando un messaggio.

Se è chiaro chi sia il mittente, si devono spendere alcune parole per chiarire chi siano i destinatari e quale debba essere il messaggio.

Innanzitutto il destinatario non è soltanto il professore universitario. Egli è colui che legge e valuta l'elaborato (per chi considera l'Università come l'insieme di una serie di esami da superare è ovviamente la figura centrale) ma non è l'unico a cui ci si rivolge con la propria tesina.

Questa affermazione significa che lo studente / la studentessa deve scrivere pensando di comunicare ad un pubblico più vasto, composto non solo di addetti ai lavori ma di persone a cui si vuole presentare un tema.

Il messaggio dovrà quindi avere caratteristiche di chiarezza e di coesione.

In sostanza la tesina è:

Un elaborato scritto in cui lo studente / la studentessa vuole comunicare ad altri un tema o una propria idea. Si deve pertanto ricordare con forza che la tesina non è una scheda. Non è il riassunto di un approccio teorico che si presenta al docente negli stessi termini con cui si sosterebbe un esame orale. La tesina parte da un obiettivo che, come detto, può essere di duplice natura:

- Presentare un tema/contenuto/approccio teorico che si è scelto come particolarmente rilevante e che si vuole “divulgare” ad altri.
- Sostenere una propria argomentazione.

In entrambi i casi è fondamentale esplicitare la motivazione che sottintende alla scelta.

E' fondamentale ricordare che sia il tema sia l'argomentazione devono partire da una presentazione e un'analisi delle teorie (degli approcci) che permettono di inquadrare la questione che si affronta.

Nel caso si scelga di presentare un tema si dovrà fare una lettura critica di quel tema (ovvero presentare le proprie idee/valutazioni/riflessioni etc.) mentre nel caso di scelta di un'argomentazione si dovrà spiegare perché si sostiene quella determinata tesi.

Facciamo un breve esempio relativo ad un lavoro che affronta lo stesso tema: le teorie della decrescita. Utilizziamo una tabella per chiarire come impostare una tesina basata sulla presentazione di un tema e come impostare una tesina basata su una argomentazione. Ovviamente si presentano solo gli “incipit” per aiutare la comprensione delle differenze di approccio e di stile.

Tesina basata sulla scelta del tema	Tesina basata sull'argomentazione
motivazione/obiettivo	
<i>La scelta del tema decrescita parte dalla constatazione che nella situazione attuale si debba riflettere su come individuare stili di vita più parsimoniosi e più rispettosi dell'impatto ambientale (etc.)</i>	<i>I contratti di lavoro atipici stanno diventando sempre di più ciò che contraddistingue il mondo del lavoro odierno. Se le organizzazioni del lavoro adottassero scelte orientate all'approccio della decrescita, si potrebbe ridare una maggiore dignità al lavoro. (etc.)</i>
presentazione delle teorie	
<i>Vengono presentati i principali approcci che hanno portato alla formulazione di un "corpus" teorico unitario definibile come le teorie della decrescita. Si partirà dalla lettura bioeconomica, verranno presentati i lavori di Serge Latouche e quelli di Maurizio Pallante nonché alcune esperienze concrete. (etc.)</i>	<i>Si partirà da alcuni dati sulla crescente incidenza del lavoro atipico per presentare una breve rassegna sull'approccio della decrescita. (etc.)</i>
lettura critica	
<i>Dalla rassegna teorica presentata emerge come i punti di forza della decrescita siano soprattutto il forte impatto valoriale e di cambiamento che tale approccio propone mentre i punti di debolezza risiedono nella difficile applicabilità pratica. (etc.)</i>	<i>Da quanto detto sembra si possa confermare come la scelta delle organizzazioni del lavoro di ricorrere a contratti atipici risulti anche controproducente (vedi dati sulla perdita di competitività) mentre adottare pratiche orientate alla decrescita consentirebbe di valorizzare le persone e di motivarle al lavoro. (etc.)</i>

2. Come scegliere il tema

Il tema deve essere scelto dallo studente / dalla studentessa e proposto al docente che darà il proprio assenso (o proporrà modifiche). La procedura “tecnica” è quella di utilizzare la posta elettronica (comunicando con il docente all'indirizzo mario.catani@unife.it).

Per la scelta, nel senso stretto del termine, del tema, valgono le seguenti considerazioni:

- il tema deve avere attinenza con la sociologia dell'organizzazione (deve cioè fare parte, seppure in senso ampio, dei contenuti proposti nel programma);
- è fortemente consigliato fare ricorso a temi che abbiano un carattere di “originalità” (dove lo studente / la studentessa possa “osare” di mettere in campo le proprie personali riflessioni); si consiglia di fare ricorso a temi o che facciano parte di proprie esperienze (es. elementi di analisi della struttura organizzativa del proprio luogo di lavoro o del luogo dove si è effettuato un tirocinio) o che mettano in luce aspetti di critica alle teorie organizzative (es. evitare le “celebrative” sintesi sulla leadership e/o sulla gestione delle risorse umane e preferire le critiche ai modelli dominanti di management);
- si sconsiglia vivamente di ricorrere a facili “escamotage” (es. riprodurre fedelmente materiali scaricati da internet); in questo caso la valutazione ne risentirà ma, soprattutto, si sarà sprecata un'occasione per prepararsi alla tesi finale e rinforzare le proprie competenze di espressione scritta.

3. La struttura di una tesina

Una tesina, come una tesi, deve avere la seguente struttura:

- a) Titolo
- b) Indice
- c) Introduzione
- d) Corpo, suddiviso in capitoli, paragrafi ed, eventualmente, sottoparagrafi
- e) Conclusioni
- f) Bibliografia e altri riferimenti

a) Nella prima pagina della tesina, lo studente / la studentessa dovrà indicare il titolo del proprio lavoro, il proprio nome e cognome e il numero di matricola.

b) L'indice della tesina (nella seconda pagina o, se non eccessivamente lungo, nella stessa pagina del titolo) deve contenere le indicazioni dei capitoli (paragrafi e sottoparagrafi) di cui si compone il lavoro e il numero di pagina.

c) L'introduzione deve contenere gli elementi utili alla comprensione del lavoro svolto. Deve presentare gli obiettivi e le ragioni della scelta della tesina.

E' altresì fondamentale siano presentate le parti di cui compone il lavoro (illustrando in sintesi cosa contengono) e gli eventuali strumenti metodologici adottati (se si sceglie ad esempio di fare alcune interviste specificare come si sono fatte etc.)

d) Il corpo è il cuore del lavoro ed è ovvio che dipende dal tema scelto. E' bene comunque ricordare di:

- articolare in modo coerente le diverse parti del lavoro;
- fare riferimento agli approcci teorici sottostanti ai temi che si presentano;
- illustrare con chiarezza le proprie riflessioni.

e) Le conclusioni non sono il riassunto di quanto scritto ma una sintesi che illustra, in modo chiaro e comprensibile, il "risultato" del lavoro della tesina.

f) In ogni lavoro vanno presentate le fonti utilizzate. Esistono regole che valgono per ogni tipo di elaborato teorico.

Innanzitutto si ricorda che la bibliografia va presentata in ordine alfabetico (seguendo il cognome dell'autore).

Di norma i formati più adottati sono i seguenti (es. sul testo di riferimento per l'esame):

- Callini D. (o per esteso Daniele), *Leggere le organizzazioni*, Milano, Angeli, 2001
- Callini D. (o per esteso Daniele), (2001), *Leggere le organizzazioni*, Milano, Angeli.

Se si citano articoli va messo il cognome e nome dell'autore, il titolo dell'articolo (in corsivo), il nome della rivista (tra virgolette), la data (tra parentesi) ed eventualmente il numero di pagina.

Esempio:

Novelli Massimo, *Il Cristo dell'Amiata, torna il profeta ribelle*, "La Repubblica", 17 agosto 2008, pagina 41.

I siti internet dove si trovano articoli vanno citati allo stesso modo degli articoli soltanto che al posto del riferimento alla rivista va indicato l'indirizzo del sito. Anche in questo caso si deve indicare la data.

I siti internet consultati in generale vanno indicati in una sezione staccata (denominata sitografia) dove vengono elencati gli URL (es. se si è consultato il sito di wikipedia sulla figura e le opere di Edgar Morin, http://it.wikipedia.org/wiki/Edgar_Morin).

4. Il formato

Una tesina dovrà avere una lunghezza di circa 15 cartelle escluso pagina del titolo e indice.

Per cartella si intende una pagina di default di un editor di testo (word o writer o altri simili) con interlinea 1,5 righe e carattere a scelta di dimensione 12.

Si suggerisce la seguente ripartizione:

- 3/4 pagine circa per l'introduzione
- 10/12 pagine circa per il corpo
- 1 o 2 pagine per le conclusioni
- 1 pagina per i riferimenti bibliografici e sitografici.

Si suggerisce di salvare la tesina in formato pdf per la maggiore facilità di mantenimento delle formattazioni nell'invio di posta elettronica.

Si sconsiglia l'utilizzo di office per windows vista e si suggerisce di dotarsi di un equivalente software open source gratuitamente scaricabile dal sito <http://it.openoffice.org>.

5. I tempi

La tesina va inviata al docente almeno una settimana prima dell'appello a cui ci si intende presentare.

L'indirizzo email da utilizzare è mario.catani@unife.it.

Si ricorda che lo studente / la studentessa dovrà iscriversi all'appello con le normali procedure.

6. La valutazione

Il momento dell'appello servirà per confrontare le valutazioni del docente e/o eventualmente per approfondire alcune questioni relative alla tesina. Pertanto oggetto della valutazione sarà la tesina e non altro contenuto affrontato nel corso.

Criteri di valutazione:

- la capacità di identificare con autonomia un tema (sino a 5 punti)
- la coerenza tra le parti della tesina (sino a 10 punti)
- la correttezza dell'impianto teorico complessivo (sino a 10 punti)
- la capacità espositiva scritta (sino a 5 punti).